

De Pascale rilancia: «Ravenna simbolo del mix energetico»

Il sindaco ricorda le tante sfide della sua città
«Per l'eolico serve un sì senza se e senza ma»
Sull'impianto Co2: «Tecnologia di transizione»

RAVENNA
CHIARA BISSI

Se i grandi della terra dibattono del futuro del pianeta fra cambiamenti climatici e politiche attive in favore della transizione energetica, Ravenna gioca un ruolo non marginale in Italia. E il primo cittadino, neo eletto al secondo mandato, Michele De Pascale lo sa, tanto da aver giocato parte del suo programma elettorale proprio sull'energia. Nel dibattito che contrappone fonti fossili alle rinnovabili e chiede tempi rapidi per la riduzione delle emissioni, De Pascale cerca una terza via.

Sulla captazione di CO2

«Finora si sono fronteggiati due approcci sbagliati alla transizione: la radicalità senza concretezza e la concretezza senza radicalità. Non riconoscere che occorre radicalità che non sono possibili rinvii e tempi brevi non è più possibile. Qualsiasi analisi sul clima parte da un'emergenza e da lì si entra nelle azioni concrete. Va bene tutto ciò che riduce le emissioni, ma penso che captare CO2 sia



Il sindaco De Pascale e l'assessora Randi durante l'inaugurazione del nuovo impianto di gnl a Marina di Ravenna insieme al direttore generale di Pir Ottolenghi e il presidente di Ap Rossi

un contributo essenziale che può dare Ravenna. Non ci possono essere forme di conservatorismo rispetto alle energie rinnovabili, parlo di: ricerca sull'idrogeno, l'eolico a mare così come l'efficientamento energetico linee sulle quali si deve agire senza ambiguità e ritardo, ma la produzione di energie da fonte rinnovabili non sono ancora in grado di raggiungere gli obiettivi prefissati nei tempi necessari».

Nel territorio

E sulle emissioni De Pascale è convinto che anche i territori possano fare la loro parte. «In città, l'industria energetica può efficientare se stessa ed essere protagonista in questo settore con un mix che ho indicato nel programma elettorale. Ripeto chi nega i cambiamenti climatici è come chi nega la validità dei vaccini, solo su come fronteggiare i cambiamenti ci può essere dibattito. Noi pensiamo di avere buona ricetta in sintonia con gli ultimi interventi del presidente Draghi in mate-

ria».

Eolico

Fra le azioni da intraprendere subito c'è il rinnovo del parco mezzi di trasporto pubblico, anni fa fu scelto il metano, nei prossimi 5 anni una parte sarà elettrico o a idrogeno. E poi le comunità energetiche, la riconversione di edifici pubblici e su tutti il progetto Agnes definito da De Pascale «il più grande intervento di eolico in mare del Mediterraneo. Fornirà energia ad uso domestico a tutta la

Romagna, e Ravenna sarà un hub per le imprese che potranno realizzare altri interventi. Dobbiamo essere tutti partecipi e fare scelte per la produzione di energie rinnovabili. La politica deve dire un sì chiaro netto, senza se e senza ma. E poi il progetto Eni per la captazione e stoccaggio di CO2, una tecnologia di transizione per i prossimi due o tre decenni. L'emergenza è il clima, credo in una transizione energetica solidale che non scarica i costi sulla parte più debole della popolazione».



QUI CESENA

Lattuca: «Ci sono temi precisi dove è importante l'azione locale»

«Le nostre scelte sono tasselli di un sistema più ampio che si muove nella medesima direzione»

CESENA

Mobilità, consumo del territorio, verde urbano e educazione ambientale, sono questi secondo il sindaco di Cesena Enzo Lattuca gli ambiti su cui le amministrazioni comunali hanno il maggiore margine di manovra quando si parla di politiche per reagire alla crisi climatica. «Quello che pos-

siamo fare a livello comunale, così come quello che può fare ciascun cittadino, è un secchio nell'oceano, servono le decisioni di chi può realmente impattare sui sistemi di produzione, ma questo non significa che le scelte locali siano meno importanti, anzi lo sono nella misura in cui sono tasselli di un sistema più ampio che si muove nella medesima direzione». La direzione è quella di cui dopo il G20 si discute anche nella Cop26, l'annuale conferenza sul clima organizzata dall'Onu, appena cominciata a Glasgow, dove sono impegnati i leader mondiali

per individuare azioni condivise a livello globale per contrastare il cambiamento climatico e le sue conseguenze più disastrose. Una sfida che è sempre stata presente, sin dalla campagna elettorale, nel mandato del sindaco Lattuca: «Su mobilità, consumo territorio, integrazione del verde nel tessuto urbano e educazione ambientale credo che i margini di azione ampi e sono quelli che stiamo portando avanti». Vanno in questa direzione progetti come quello della bicipolitana e in generale l'impegno per rendere più acces-



Il sindaco Enzo Lattuca

sibile, sicura e diffusa la mobilità ciclabile, l'adesione a progetti europei come Adriadapt, che si è concluso a giugno 2020 e prima ancora Beepath net, che promuoveva l'apicoltura urbana come alleata della biodiversità. A questo si aggiunge il costante lavoro educativo con, tra le altre, la collaborazione con la rete regionale dei Ceas per l'attuazione del pro-

gramma «La scuola in natura» che promuove l'educazione all'aria aperta nei nidi e nelle scuole dell'infanzia comunali. Tra le iniziative anche il progetto del Bosco Urbano e l'adesione al progetto regionale «Mettiamo radici per il futuro» che nella prima fase ha visto Cesena al secondo posto per alberi piantati dopo Reggio Emilia.

GIORGIA CANALI



QUI IMOLA

Elisa Spada: «Lavoriamo per far crescere la cultura della sostenibilità»

Dal fotovoltaico sull'autodromo ai nuovi parchi urbani, passando per la mobilità ecologica

IMOLA

Sono diverse le attività del Comune di Imola per contrastare il cambiamento climatico, alcune già realizzate altre in via di attuazione, come spiega l'assessora all'Ambiente Elisa Spada ponendo l'attenzione sui due filoni principali: l'energia e la mobilità sostenibili. «Dobbiamo lavorare sulla cultura della sostenibilità. Con Area Blu e una studentessa del master in Mobilità sostenibile dell'Unibo, abbiamo realizzato un piano per aumentare le colonnine elettriche. Ora sono 18, di cui 9 di Hera: ne prevediamo 24 in più». Protagoniste anche le bici: «Abbiamo 90 km di piste ciclabili ma solo il 10% di utenti che li usano. C'è una progettualità triennale sul tema "bike to work". Concluderemo i fi-

nanziamenti per il sottopasso chiave di Ponte Santo e promuoveremo un rapporto con i mobility manager delle aziende. Stiamo anche pensando di aggiungere alle "mobike" quelle elettriche», ha detto Spada. Per l'inaugurazione della ciclabile di oltre 40 km Mordano-Castel Del Rio, invece, bisognerà attendere la primavera. La mobilità va di pari passo col verde urbano: «Entro novembre cominceremo la piantumazione di 1.300 alberi nella zona industriale, tra la Stalla e il nido di Piazza Romagna. C'è studio sugli effetti trentennali delle forestazioni nelle 3 aree interessate, tra cui l'autodromo». Novità anche sul piano energetico: «Proseguirà l'impegno per coprire col fotovoltaico la sala stampa dell'Autodromo e abbiamo rinnovato l'intenzione di andare in questa direzione con la discarica. Inoltre abbiamo promosso la nascita delle comunità energetiche, un nuovo sistema che incentiva l'energia rinnovabile per le aziende». **GIULIA BARELLI**

QUI RIMINI

Jamil Sadegholvaad: «La città è avanti, abbiamo già fatto cose straordinarie»



Il sindaco Jamil Sadegholvaad

«Entro tre anni completeremo la rivoluzione del Piano fogne»

RIMINI

«Sul fronte delle politiche ambientali, Rimini ha fatto cose straordinarie». Non ha dubbi il sindaco Jamil Sadegholvaad secondo il quale l'amministrazione «ha anticipato i tempi soprattutto grazie ai cantieri del Piano di salvaguardia della balneazione (P-sbo)» ma anche «pedonalizzando i lungomari, aumentando del 60 per cento le piste ciclabili e incentivando la mobilità lenta. Che non significa obbligare tutti ad andare in bicicletta ma mettere chi lo desidera, in condizione di pedalare in sicurezza».

Per il primo cittadino riminese anche questi sono «tasselli della lotta ai cambiamenti climatici, che passa dalla transizione ecologica di cui tutti parlano, dagli incentivi all'uso delle energie rinnovabili e del fotovoltaico. Benché non sia così semplice tradurre i buoni propositi in fatti concreti».

Rimini però non può fermarsi proprio adesso: «Dobbiamo completare il lavoro avviato con il P-

sbo e serviranno almeno altri tre anni di lavori enormi, soprattutto nella zona di Rimini sud dove devono essere create due grandi vasche di laminazione per poi procedere con la chiusura di tutti gli scarichi a mare (sinora ne sono stati eliminati la metà, ndr)». Bisognerà dunque attendere fino al 2024 «ma non avremo più un'autostrada con vista sulla spiaggia ma un lungomare riqualificato che diventerà un luogo da vivere, bello anche per i turisti con tanto verde e aree gioco davanti agli hotel».

Una spinta forte, sul fronte "green", è arrivata dal Superbonus: «Sta migliorando la città in chiave ambientale ed energetica e sta rigenerando il nostro patrimonio immobiliare. Oltre ad aver dato un enorme impulso all'edilizia, immobile fino a pochi anni fa: prova ne sia che a Rimini è quasi impossibile trovare impalcature disponibili. Il rovescio della medaglia è che i costi di certe materie prime sono schizzati alle stelle».

L'ultimo passaggio è per il parco eolico, un problema da risolvere: «Il progetto, per come è stato presentato, non s'ha da fare» sottolinea a chiare lettere il sindaco. Ma non chiude totalmente le porte all'eolico: «Una proposta che non abbia un impatto paesaggistico visivo così forte, con pale alte due volte il grattacielo di Rimini, in una logica di area vasta Romagna la possiamo anche valutare. Ma solo sulla base di un ragionamento regionale in cui si affronti il tema di tutte le energie "verdi". La logica di qualche amministrazione di puntare sulle rinnovabili ma mai nel mio cortile, è inaccettabile».

LUCA CASSIANI

QUI FORLÌ

Zattini: «Occorre trovare equilibrio fra economia e ambiente»

Il sindaco di Forlì: «È chiaro che si tratta di un argomento centrale per le Amministrazioni»

FORLÌ

ERIKA NANNI

Il cambiamento del clima impone scelte e rinunce. «È un argomento che non può più non occupare uno spazio centrale nelle agende delle Amministrazioni», afferma il sindaco di Forlì, Gian Luca Zattini. Nel riconoscimento della rilevanza dell'argomento, il tema focale è quello di «trovare un equilibrio tra le istanze economiche e quelle ambientali». Questioni dirimenti e spesso contrapposte che oggi occupano uno spazio di rilievo sui tavoli delle trattative a tutti i livelli di governo. «L'attività di contrasto al cambiamento climatico - dice Zattini, chiarendo la visione dell'Amministrazione forlivese - si svolge su molteplici gradini, a partire dall'associazionismo, dagli enti locali, fino allo Stato». «È difficile - puntualizza - indicare una linea precisa seguita



Il sindaco Gianluca Zattini

da parte della realtà forlivese, perché l'indirizzo che si sceglie deve necessariamente essere coordinato e inserito nell'ambito delle iniziative promosse a livelli superiori». Di certo, a oggi, in questa direzione vanno gli ampliamenti al percorso di viabilità verde, con la creazione di nuovi tratti di piste ciclabili in grado di collegare il centro storico con i quartieri più periferici, così come il rinnovamento della flotta di mezzi del trasporto

pubblico locale. A breve, infatti, si deciderà come articolare la rete dei nuovi bus elettrici che rimpiazzeranno quelli attuali. «Di una cosa sono certo - aggiunge Zattini - che la visione delle tematiche ambientali oggi è cambiata, soprattutto nelle persone più giovani. Faccio un esempio: se mi capita di lasciare il rubinetto aperto poco più del necessario, la mia nipotina di otto anni mi redarguisce subito».

LA SVOLTA VERDE

«Lungomari pedonali, +60% di piste ciclabili ma non ci fermeremo Il parco eolico? Solo in una logica di area vasta»